

PARLA DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)

«Stagione straordinaria per la Capitale»

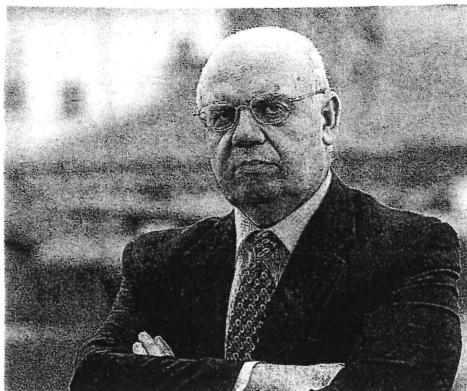
Nei prossimi anni Roma può decollare, banche di territorio pronte

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

... Nonostante il rallentamento economico «ci sono segnali di una stagione straordinaria per Roma» dice a Il Tempo, Giuseppe De Lucia Lumeno (*nella foto*), segretario generale dell'Associazione nazionale delle Banche Popolari che aggiunge «le nostre banche sono pronte a fare la loro parte».

Cosa possono fare per consentire al territorio romano e laziale di sfruttare le opportunità di Giubileo, Pnrr e possibile sede Expo 2030?

«Siamo a un bivio tra una possibile e importante crescita e il pericolo strisciante di involuzione. Le opportunità sono comunque davvero enormi. Roma può diventare il motore in grado di portare l'Italia ad avere un ruolo da protagonista in Europa. I segnali di una stagione straordinaria ci sono tutti e le nostre banche, grazie a una presenza diffusa e radicata, sono le prime in grado di coglierli e sono pronte, grazie al lavoro svolto negli ultimi venti anni, a fare la propria, indispensabile, parte».



Quali esigenze arrivano oggi dalle banche associate in un momento che può essere di svolta?

«È ogni giorno più forte la richiesta di sostegno e di stabilità, di valori e di identità, di solidarietà e di cooperazione. Riconoscere la particolarità di questo patrimonio del credito popolare, valorizzandolo con l'opportuna attenzione e con regole proporzionali, basterebbe a ricostruire un indispensabile clima di fiducia. Una rinnovata collaborazione tra istituzioni pubbliche e organizzazioni creditizie è fondamentale per realizzare la biodiversità del sistema e accogliere l'invito del Presidente della Repubblica a una responsabilità accresciuta

per rafforzare la resilienza di individui e imprese, specie del tessuto medio-piccolo».

Il Pnrr necessita di strumenti per essere messo a terra. Possono le Popolari, o lo stanno già facendo, aiutare le imprese a sfruttare le opportunità offerte dalle risorse Ue?

«Il Pnrr è un'opportunità più unica che rara. Le Popolari hanno avuto chiaro questo fin da quando si è profilata l'idea di un intervento del genere. Nell'ultimo anno i flussi di nuovi finanziamenti alle Pmi sono stati 36 miliardi di euro e quelli alle famiglie per i mutui, 15 miliardi. Oltre 100 i milioni destinati ad attività di beneficenza in campo sanitario, culturale e sociale. Sono tutte risorse che agevoleranno il Pnrr mettendo in moto un processo virtuoso».

Quali realtà del vostro mondo possono svolgere un ruolo trainante e di supporto all'ambizione di Roma di diventare una locomotiva economica per tutto il Paese?

«Nel Lazio il credito popolare è presente in modo capillare. Con 16 banche e 273 sportelli, oltre il 15% del mercato, e oltre 50 miliardi di euro di volumi intermediati, le Popolari

continuano a supportare le aziende e le famiglie del Lazio. Cinque hanno sede proprio nella Regione: Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare del Frusinate, Gruppo Banca Popolare del Lazio e Cassa di Sovvenzioni e Risparmio. Garantiscono i finanziamenti per superare la crisi e favorire la ripresa dell'economia indispensabile per il rilancio non solo della Capitale ma di tutto il territorio».

In cosa si distingue il supporto che le Popolari possono dare al territorio del centro Italia rispetto a quello offerto dalle grandi banche?

«Il legame con il territorio, le famiglie e le aziende locali a cominciare dalle Pmi è un elemento che caratterizza il credito popolare e che da queste realtà è pienamente riconosciuto. È la capacità di tenere insieme economia e società; è il prezioso valore aggiunto del relationship banking che significa prossimità e conoscenza diretta. Una caratteristica che fa di queste banche antenne sui territori in grado di favorire l'inclusione finanziaria e svolgere un ruolo sociale, oltre che economico, oggi più importante che in passato».

Si attende la recessione nel 2023. Come contenere il contenimento dei crediti deteriorati con la necessità di stare vicino alle piccole e medie imprese e alle famiglie che soffriranno più di tutti il rallentamento economico?

«Ciò che oggi preoccupa di più è l'inflazione. La Bce ha risposto con l'aumento dei tassi, una misura inevitabile per bloccare la più iniqua delle tasse. Questo influirà sull'economia che finora aveva dato segnali di crescita. La tendenza si può invertire soltanto stando vicino alle Pmi e alle famiglie, come fanno da sempre le banche del territorio non tirandosi indietro ma, al contrario, facendosi trovare pronti nel finanziare l'economia reale. Solo così è possibile interrompere la spirale negativa e invertire la tendenza».

Sabato scorso a Piacenza è scomparso il Presidente della vostra Associazione, l'avvocato Corrado Sforza Fogliani. Lei lo ha definito un «guerriero».

«Per me era un combattente che non abbassa la testa dinanzi ad alcuno ma allo stesso tempo non permette a nessuno di abbassare la testa dinanzi a lui. Ho avuto il privilegio di conoscerlo e di apprezzarne le qualità. Un fiero e irriducibile liberale in ideale continuità con Luigi Einaudi. È stata una figura di primo piano della vita politica, economica e culturale di Piacenza e non solo. Cavaliere del Lavoro, Presidente del C.e della Banca di Piacenza, istituto che ha presieduto dal 1986 al 2012, Presidente della nostra Associazione dal 2015, Vice Presidente dell'Abi, Presidente di Confedilizia per 25 anni. Sono alcuni dei prestigiosi incarichi in una vita vissuta sotto i riflettori. In ognuno ha lasciato un segno che abbiamo il dovere di raccogliere e farne tesoro».